



Foto di Luigi Mistrulli /Emblema

Giorgio Napolitano con Michele Vietti

## Rai, talk-show chiusi per ferie Masi convoca i direttori dei Tg

■ L'approfondimento Rai «chiuso per ferie»: si apre un caso talk show dopo lo strappo tra Berlusconi e Fini. Il direttore di Rai Tre, Paolo Ruffini ha chiesto di andare in onda martedì sera con uno speciale di *Ballarò*; il direttore del Tg2, Mario Orfeo, di poter riaprire lo spazio di approfondimento *Punto di vista*. Il consigliere Pd, Nino Rizzo Nervo, ha sollecitato il ritorno di *Ballarò* e *Porta a Porta*, proprio «di fronte a delicati avvenimenti politici», richiesta posta anche dal radicale Beltrandi in Vigilanza. Qui il direttore generale Masi non aveva dato risposta. L'ha data ieri, convocando per domani alle 11 tutti i direttori di testata: Tg1, Tg2, Tg3, RaiNews, Gr radio Rai. Di riaprire i talk show non ha intenzione, approfittando anche dell'avviso Usigrai perché gli approfondimenti si diano ai Tg. Venerdì Masi aveva detto di no a Ruffini per lo speciale *Ballarò*. Il presidente Garimberti era favorevole. Floris è «pronto ad andare in onda» anche con forze ridotte in redazione, solo con chi ha un contratto. «Non mandare in onda *Ballarò* sarebbe di censura, tanto più che martedì sera c'è la replica di un circo...», commenta Rizzo Nervo.

Il direttore del Tg2 Orfeo aveva chiesto giovedì lo spazio in palinsesto per riaprire la rubrica condotta da Maurizio Martinelli: «Il vicedirettore generale Marano si era detto favorevole, e ha girato la richiesta a Masi. Per me è un segnale positivo la convocazione dei direttori», spiega Orfeo. Bruno Vespa avverte: «Al momento la redazione non c'è, i contratti sono scaduti», guai a mandare in onda altri talk...

L'approfondimento del Tg3 «è sempre acceso con Linea Notte», ricorda Bianca Berlinguer, che è pronta anche ad avere altri spazi.

Il Tg1 ha dedicato un servizio di Tv7 al caso Fini. A dire la sua ci pensa Minzolini... **NATALIA LOMBARDO**

### IL COMMENTO ■ M.CI.

## Se il Palazzo è soltanto dei Marescialli

■ Eccola, ancora una volta, la verifica che in questo Paese c'è qualcosa che non funziona. Che si accumulano solo ritardi, sottovalutazioni, barriere a proposito del ruolo delle donne non appena ci si avvicina a un impegno al di sopra della media. Che nel nostro Paese non si sia riusciti ancora ad infrangere il «soffitto di cristallo» che frena le giuste aspettative delle donne è apparso in tutta la sua evidenza durante l'insediamento del nuovo Csm. Solo due donne in Consiglio. Ce n'erano quattro. Passi indietro invece di procedere sulla strada del riconoscimento dell'indubbio contributo che alla categoria dei magistrati

viene proprio dalle donne che, dati alla mano, vincono il concorso più degli uomini ma poi vengono superate nell'indifferenza. Nel caso di questo Csm il problema è stato risolto all'origine. Nel momento delle candidature. Poche le concorrenti togate. Quindi quasi scontato il ridimensionamento. Per quanto riguarda i membri laici, bruciata l'unica candidata al femminile in nome dei giochi interni alla Lega, non c'è stata neanche l'idea di candidare una donna. Da nessuna parte politica.

Non si tratta qui di riproporre la questione della «quote rosa» che comunque è singolare come resti l'unica spartizio-

ne con un grado di popolarità molto basso nonostante i potenti del Belpaese, per lo più uomini, ne subiscano il forte fascino in ogni altra occasione possibile. Di qualunque nomina si tratti.

Qualcosa bisognerà pur fare, perché nelle cerimonie che verranno tra abiti scuri degli uomini ravvivati da cravatte, spesso orribili, compaia qualche abito più leggiadro. Corredato da una bella testa.

E se la politica qualche regola ha cercato di darsela forse bisognerà tornare a ragionare sul come trovare l'attrezzo adatto per infrangere quel cristallo che al momento resiste ad ogni tentativo.

### GIULIETTI E VITA

«Le strane osservazioni del Dg Rai sulla superiorità di Sky rispetto Rainews24 cozzano contro l'assenza di investimenti per dare al servizio pubblico una vera linea di all news».